

non corrispondono tuttora allo stato di proprietà e di possesso, la colpa non è tutta dei contribuenti, ma in parte ricade sull'amministrazione.

Infatti, presso molte agenzie giace una quantità sterminata di domande corredate da tutti i documenti necessari all'esecuzione della voltura: qual è il motivo pel quale queste volture rimangono in arretrato? Perché queste agenzie non hanno il personale sufficiente a eseguire le operazioni necessarie; le agenzie domandano un sussidio di personale adatto al bisogno e non sempre le intendenze vi corrispondono, attesa la mancanza dei fondi necessari.

Questa circostanza, la mancanza cioè di colpa nei contribuenti, dovrebbe servire d'appoggio alla domanda fatta da diverse parti di questa Camera perchè sia concessa la proroga.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonfadini ha facoltà di parlare.

BONFADINI. Io certo non voglio nè intendo spingere il ministro delle finanze a dare una risposta immediata, ma pure egli deve riflettere che questa risposta ha bisogno di essere data in un tempo molto vicino, giacchè col finire di dicembre il termine scade, e, se entro la settimana ventura non si è preso il provvedimento legislativo necessario, io ho paura che arriveremo come il soccorso di Pisa.

Del resto, farò notare all'onorevole ministro delle finanze che in tale questione anche i procedimenti dell'amministrazione non furono sempre favorevoli all'esecuzione di questa legge.

Consta, per esempio, che contro molte dichiarazioni di sindaci, i quali sono autorizzati per la legge del 30 giugno a rilasciarle per fare le volture catastali, molte eccezioni furono mosse. Da molti agenti catastali, ad esempio, si richiede che la petizione debba essere firmata da tutti i nomi intestati in una ditta catastale. Ora, siccome è noto che in molte di queste figurano cinque o sei nomi, taluni dei quali appartennero a defunti, così è impossibile potersi procurare questi documenti, ed il risultato si riduce ad una vessazione, ad un impedimento che l'amministrazione demaniale fa sorgere contro la stessa legge, la quale è legge d'ordine pubblico e non di finanza. Molti proprietari dunque sono stati impossibilitati ad ottenere le volture catastali unicamente per una resistenza troppo burocratica degli agenti dell'amministrazione.

Credo quindi che ciò debba mettere il ministro nella necessità di promuovere un atto legislativo, il quale protegga questi proprietari da un danno così grave come sarebbe quello di non poter conservare il loro reddito.

MINISTRO PER LE FINANZE. Se ho chiesto tempo a rispondere, si fu per poter esaminare la cosa a fondo e vedere se, per avventura, non sia il caso di fare un articolo di legge da inserire in questo stesso bilancio che stiamo discutendo.

Non era quindi mio intendimento di rimandare la risposta a tempo indefinito; anzi spero di poterla fare quando vengano in discussione gli articoli della legge sul bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrighiani.

TORRIGIANI. Dopo le parole dell'onorevole ministro, io vi rinunzio.

RIGHI. Quanto disse l'onorevole Bonfadini m'induce a richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole Merizzi specialmente sopra la circostanza che non è già necessario, in forza della legge del 1872, che le volture catastali siano entro il presente mese di dicembre già compiute. Basta che i privati presentino all'agenzia la relativa domanda. Quindi, nel caso che l'evasione di queste domande non possa farsi nel mese presente, ciò non ricade a carico degli instanti.

Io però, giacchè la questione implicitamente fu posta dall'onorevole Bonfadini, crederei fosse molto utile che, nel caso che non si facesse la proroga richiesta, il ministro interpretasse autenticamente un dubbio che può sorgere negli agenti delle tasse. Può avvenire cioè che siano presentate le domande in tempo utile, che siano corredate dai documenti bastevoli, ad avviso dell'istante, per ottenere la voltura catastale; ma che le esigenze più o meno giuste dell'agente non considerino tali documenti come sufficienti. In questo caso io crederei che sarebbe benissimo che il ministro dichiarasse che l'istante non è più passibile di multa, in quanto che egli ha soddisfatto in buona fede, secondo quello che credeva bastevole, alle esigenze della legge.

Quindi io senza più mi associo alla domanda degli onorevoli miei colleghi, perchè credo che sarebbe provvida assai una dilazione. E nel caso che questa non avvenisse, proporrei che si facesse ad ogni modo la interpretazione autentica nei sensi da me indicati.

MINISTRO PER LE FINANZE. Ringrazio l'onorevole Righi delle sue osservazioni. Restiamo perciò intesi che nella tornata di domani io risponderò, o facendo dichiarazioni autentiche le quali valgano a rimuovere gli inconvenienti, o proponendo un articolo di aggiunta al progetto di legge sul bilancio. Imperocchè mi pare che tutti siamo d'accordo nel seguente concetto, che cioè il privato non debba mai essere sottoposto a multe per fatti indipendenti da lui, come sono quelli citati dall'onorevole Righi.

Non bisogna però lasciare la questione insoluta, stantechè io temo che basti il cenno fatto in questa tornata dall'onorevole Bonfadini, e che fra poco sarà portato sulle ali del telegrafo in tutta Italia, perchè tutto resti in sospeso.

Occorre dunque che nella tornata di domani si prenda un partito o in un senso o nell'altro, e io mi riservo a rispondere appunto domani sulla questione.

PANCRAZI. Pregherei l'onorevole ministro delle finanze, di raccomandare agli agenti delle tasse ed agli uffici